NEI LABIRINTI DEL GIOCO

BERTANTE

Catalogo della mostra

NEI LABIRINTI DEL GIOCO

dal 26 ottobre 2009
al 16 aprile 2010
presso Confindustria Piacenza
via IV Novembre, 132

Nei labirinti del gioco

Entra con Graziella Bertante nelle austere sale di Confindustria la prima artista femminile della nostra pluriennale iniziativa

E così si fanno strada la dolcezza, la gentilezza, l'ironia ed il sogno attraverso le molteplici figure di donne ancora sospese tra la fanciullezza e l'età adulta che con la loro leggerezza ci invitano a sognare e ad osare e a non fermarci alla cruda evidenza della realtà, troppo spesso limitante.

Bertante modella l'argilla, una materia prima di cui la nostra provincia è ricca tanto da averne fatto la base per una delle sue attività manifatturiere più significative e che ancora oggi, dopo parecchi decenni, dimostra vitalità e capacità di generare sviluppo.

Sergio Giglio
Presidente
Confindustria Piacenza

Nei labirinti del gioco
di Antonella Gigli

Ho voglia
di giochi
carezze
e tazze colorate
per riempire
i giorni

La breve, ma intensa e tenera poesia di Graziella Bertante ci riconduce ad uno dei temi più usuali ed amati dall'artista, proposto per la mostra organizzata presso la sede di Confindustria. Il percorso scelto evidenzia infatti in maniera straordinaria la forza poetica e giocosa della sua arte. Le sue figure femminili, dalle forme generose e opulente, ma leggere e armoniose, hanno volti infantili e trasognati, che le rendono simili a bambine innocenti perse in un mondo misterioso e segreto. Il piacere del gioco si legge negli occhi sgranati e stupiti, che mostrano la loro totale, ma mai compiaciuta, estraniazione dalla realtà.
Talvolta queste fanciulle, plasmate con la terracotta o il bronzo, vengono rappresentate mentre giocano assorte e compunte (*La spaccata* e *Infanzia*), talaltra mentre sono in fuga dal mondo (*La ragazza con il fez*, *Fuga con rinoceronte*, *Figura sull'ariete*, *Dolcemente viaggiare*) e cavalcano animali raffigurati naturalisticamente, ma issati su di una base o un dondolo, quasi sospesi in uno spazio metafisico e proiettati verso l'infinito.
Nella *Porta di Alice* la protagonista è bloccata nell'attimo del passaggio dalla realtà al-

l'universo del sogno: nel suo viso si leggono sia la titubanza per la scelta appena compiuta, sia il desiderio e il piacere di perdersi nell'incertezza.
Le asinelle, tenerissime nei loro corti abitini e intente al loro gioco infantile, sono sospese sulla volta celeste, che suggerisce la vastità dell'infinito.
Nella *Torre segreta* la protagonista si isola sul tetto di una costruzione antica e sembra quasi compenetrarsi in essa; un coccodrillo fa buona guardia in una nicchia del piano inferiore. La sua visione ci riporta alla memoria il senso di sicurezza provato quando, piccoli, ci nascondevamo in un luogo segreto e sicuro a leggere un libro, a dialogare con un amico immaginario oppure semplicemente a sognare.
La realizzazione di queste donne bambine è accuratissima nella ricerca dei particolari decorativi delle vesti, delle calzature, dei copricapi, della biancheria intima, dei fiocchi, dei nastri e nello splendore delle cromie, che si accendono improvvise ad illuminare lo spazio rarefatto che le circonda. Altrettanto particolare e significativa è la scelta degli altri elementi delle composizioni: un libro, un'architettura, un cavallo a dondolo, un gelato, che hanno tutti un forte potere evocativo.
La seduzione del gioco incanta, avvolge e perde queste soavi creature, ma anche noi, che le osserviamo rapiti, siamo riportati all'indietro nel tempo, a quei giorni dell'infanzia infinitamente lunghi e pieni di carezze, di giochi e di sogni.

opere

La porta di Alice
cm 50x65x25

Dolcemente viaggiare
cm 27x33x16

Dolcemente viaggiare
(particolare)

Vedere lontano
cm 50x17x16

Infanzia
cm 48x25x16

Infanzia
(particolare)

La ragazza con il fez
cm 54x48x10

Le asinelle
cm 34x28x28

La bella e il soriano
cm 40x34x38

Ai giardini
cm 36x32x25

La voce della radio
cm 50x28x21

La voce della radio
(particolare)

Figura sull'ariete
cm 41x39x25

Il libro casa
cm 29x20x11

La torre segreta
cm 78x27x27

La spaccata
cm 18x34x12

Incontro speciale
bronzo, cm 31x80x40

Unicorno
bronzo, cm 40x28x38

Unicorno
terracotta, cm 40x28x38

Figura sul rinoceronte
bronzo, cm 35x25x55

Nota

Graziella Bertante frequenta l'Istituto d'Arte Gazzola di Piacenza ed inizia la sua attività come scultrice nel 1968, anno della sua prima personale a Codogno. La sua ricerca sin dall'inizio ruota attorno all'universo femminile: donne possenti e forti, carnali e tenere. Sono gli archetipi inseguiti dalla fantasia di Rubens e più di recente di Fellini, figure tratteggiate mescolando note fiabesche, ironiche e melanconiche. Ma più che donne, le figure della Bertante, sono dei pretesti narrativi; quello che vuole comunicare è il segreto di un sogno, l'essenza di moti intimi e serenamente inquieti, impossibili da narrare in altro modo. Nelle sue sculture l'opulenza dei corpi e la rotondità delle forme è leggerezza, perché il corpo diventa lo strumento per manifestare un'emozione, un turbamento, uno stupore.
Alla sua prima personale ne seguono molte altre in Italia (Cremona, Parma, Bologna, Venezia, Genova, Mantova, Milano), in Francia, Germania, Svizzera e Inghilterra.
Nel 2007 realizza per la Camera di Commercio di Piacenza una scultura che diventa l'immagine-logo del premio "COPPA D'ORO", che ogni anno viene assegnato alle maggiori autorità del settore alimentare italiano.
A fianco della sua attività di scultrice e pittrice, nel 1996 pubblica il suo primo libro di poesie *Lune ciclamine*, cui segue nel 2000 *L'irriducibile sogno*, nel 2004 *Nelle ore taciute* ed infine, nel 2008, *L'incredulo sorriso*.
Graziella Bertante vive e lavora a Piacenza, dove si dedica, con passione e tenacia, alla sua arte.